



INFORMATION MEMORANDUM 2024

per procedura di Concessione di valorizzazione

Faro di Capo Grosso, isola di Levanzo – Comune di Favignana (TP) - SICILIA



Indice

Premessa

pag.4

1. Principi

1.1 Filosofia del progetto

pag. 7

1.2 Elementi qualitativi di valutazione della proposta

pag. 8

1.3 Nuove funzioni

pag. 9

1.4 Modalità di intervento

pag. 10

2. Inquadramento territoriale

2.1 Contesto geografico

pag. 12

2.2 Sistema infrastrutturale e logistico

pag. 13

2.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

pag. 14

3. Immobiliare

3.1 Localizzazione

pag. 17

3.2 Inquadramento tecnico-amministrativo

pag. 18

3.3 Caratteristiche fisiche

pag. 19

3.4 Documentazione fotografica

pag. 20

3.5 Rilevanza storico - artistica

pag. 21

3.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica

pag. 22



4. Iter di valorizzazione e strumenti

4.1 Trasformazione	pag. 25
4.2 Strumenti di valorizzazione	pag. 26
4.3 Percorso amministrativo	pag. 27
4.4 Partnership	pag. 28

5. Supporto economico e finanziario

5.1 Cooperazione a supporto del progetto	pag. 29
--	---------

6. Appendice

6.1 Accordi, provvedimenti e pareri	pag. 30
6.2 Focus indicazioni progettuali	pag. 31



Premessa

Il progetto **Valore Paese Italia – FARI TORRI ED EDIFICI COSTIERI** è una delle iniziative avviate dall'Agenzia del Demanio nell'ambito dei PROGETTI A RETE, per il recupero e riuso del patrimonio pubblico, di proprietà dello Stato e di altri Enti, secondo tematismi che caratterizzano fortemente il network.

I **Progetti a Rete** sono iniziative complesse, a carattere nazionale, di recupero e riuso del patrimonio pubblico, non strumentale, di valore culturale, identitario e di pregio paesaggistico, per sottrarlo al degrado e al disuso. Si tratta di beni dello Stato e di altri Enti, indirizzati a percorsi di valorizzazione economica, sociale e culturale, secondo reti tematiche, coniugando i temi del turismo, della cultura, dell'ambiente e della mobilità dolce.

L'attività **Progetti a Rete – Valore Paese Italia** prende avvio in modo strutturato a partire dal 2015 con la rete *Fari torri ed edifici costieri*, che coinvolge solo immobili dello Stato, in seguito nel 2017 viene estesa la partecipazione anche ad altri Enti e si avvia un nuovo tematismo di rete con *Cammini e Percorsi*. Nel 2020 tutte le reti avviate fino ad allora - compresa quella di *Dimore sperimentata* in modo più sporadico dal 2007 - vengono riunite sotto il cappello comune di Valore Paese Italia.

Valore Paese Italia è un programma nazionale promosso a partire dalla sottoscrizione dell'intesa istituzionale del 17.12.2020 e successivo accordo operativo tra l'allora MiBACT (oggi MIC), ENIT, Agenzia del Demanio, Difesa Servizi SpA. Al programma partecipano il Ministero del Turismo, in seguito al recente riordino delle competenze, nonché altri partner istituzionali quali ANAS, FS e il mondo del turismo lento e della mobilità dolce.

Le reti ad oggi riunite sotto il brand Valore Paese Italia sono: Fari, torri ed edifici costieri; Cammini e Percorsi; Dimore; Forti e Fortificazioni (new); Borghi e Aree Interne (new); Turismo Accessibile (new); Enti del terzo Settore (new).



FARI TORRI ED EDIFICI COSTIERI è un'iniziativa a rete promossa dall'Agenzia del Demanio con il Ministero della Difesa, attraverso Difesa Servizi S.p.A., avviata nel 2015 e punta ad un modello di *ighthouse accommodation*, che promuove una forma di turismo sostenibile legata alla **cultura del mare**, rispettosa del **paesaggio** ed in linea con la **salvaguardia ambientale**.

Il progetto è orientato alla valorizzazione del patrimonio pubblico ricadente nell'ambito costiero, potenziando l'offerta turistico-culturale e la messa in rete di siti di interesse storico e paesaggistico sul litorale, attraverso la loro rigenerazione e il loro riuso, non propriamente legati alla ricettività alberghiera, bensì ad un'**ospitalità** intesa in senso più ampio, connessa ad una vasta gamma di attività che vanno dai **servizi socio-culturali, alla didattica e alla ricerca, al tempo libero, allo sport e alla scoperta del territorio**, perseguendo il duplice obiettivo di favorire la **fruibilità pubblica dell'immobile** e contribuire allo **sviluppo sostenibile e alla promozione locale**.

A tal fine si è scelto di procedere all'affidamento in:

- **Concessione di valorizzazione (max 50 anni) ex art. 3-bis D.L. n. 351/2001**, conv. in L. n. 410/2001 a privati che siano in grado di sostenere importanti costi di investimento per il recupero degli immobili.



L'INFORMATION MEMORANDUM fornisce un quadro informativo una panoramica generale del contesto territoriale e normativo di riferimento (Punto 2), nonché sull'immobile (Punto 3), utili all'elaborazione della proposta di valorizzazione da presentare per la partecipazione alla gara per l'affidamento in concessione/locazione, secondo quanto di seguito descritto, con particolare riferimento alle nuove funzioni e alle modalità di intervento ammesse, sempre nel rispetto degli strumenti di tutela storico-artistica e ambientale e di pianificazione urbana e territoriale vigenti (Punto 4), fornisce inoltre le indicazioni circa gli strumenti di supporto economico finanziario che possono essere messi a disposizione da parte di soggetti titolari di risorse attivabili dai concessionari (Punto 5), nonché partner dell'iniziativa.



1. Principi

1.1 Filosofia del progetto

Il progetto FARI TORRI ED EDIFICI COSTIERI si sviluppa attorno ad alcuni principi generali che dovranno essere presi in considerazione al momento della formulazione della proposta:

Recupero e riuso del patrimonio pubblico di pregio

Scopo principale del percorso di valorizzazione è recuperare i beni pubblici di proprietà dello stato e di altri enti e renderli fruibili alla cittadinanza, avviarli a rigenerazione contribuendo ad attivare lo sviluppo economico e sociale dei territori. In una logica di partenariato pubblico-privato, la valorizzazione può essere letta come significativa leva di sviluppo e rilancio dei territori e rappresenta un'importante opportunità per promuovere l'avvio di processi di innovazione sociale e culturale e nuovi modelli di gestione di spazi innovativi da dedicare ad iniziative che coinvolgano attivamente i cittadini, le imprese e le istituzioni, trovando nuove soluzioni e aree di investimento anche in un sistema a rete.

Cultura, ambiente ed eco-sostenibilità

Attraverso un turismo responsabile, sostenibile e di qualità, possono essere sviluppate diverse attività a sostegno della conoscenza e della salvaguardia ambientale soprattutto contestualizzata alla cultura del mare. In aree di particolare interesse naturalistico, è possibile immaginare azioni per la tutela dell'ecosistema, la scoperta del territorio e lo sport nella natura.

Tutela

I beni interessati al progetto sono caratterizzati dal grande pregio storico-artistico, paesaggistico, ambientale e dal valore identitario. Per lo più si tratta di beni vincolati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, pertanto la totalità delle opere è per legge soggetta al parere delle Amministrazioni competenti in materia di tutela dei beni culturali e agli indirizzi emessi. L'intervento di valorizzazione dovrà garantire la massima tutela e salvaguardia del valore culturale ed identitario del bene e del contesto naturale, nonché l'unitarietà della fabbrica e dei suoi elementi costitutivi.

Partecipazione e apertura a diversi soggetti

Attraverso diverse forme di partecipazione (incontri pubblici, giornate di apertura dei beni, etc.) si garantisce la massima divulgazione e condivisione del progetto con il pubblico.

Turismo sostenibile

I beni inclusi nel progetto rispondono alle esigenze di un turismo alternativo alla ricerca del contatto con l'ambiente, il relax e la cultura, poiché si tratta di spazi che catturano l'immaginazione, situati in luoghi incontaminati e di grande interesse ambientale e paesaggistico.



1.2 Elementi qualitativi di valutazione della proposta

A partire dai principi generali sono stati definiti gli elementi qualitativi di valutazione dell'offerta a cui verrà attribuito un punteggio:

Ipotesi di Recupero e Riuso

Descrizione dell'ipotesi di recupero e riuso che il proponente intende sviluppare per la valorizzazione del bene. La proposta dovrà essere in linea con i principi generali del progetto e con il contesto di riferimento e rappresentare le nuove e le modalità di intervento previste, a seconda della natura del bene, della presenza o meno di un vincolo e del grado di tutela. Saranno anche valutate le specifiche azioni che i partecipanti intendono intraprendere ai fini della tutela e della conservazione del carattere storico, artistico, identitario e dell'autenticità del bene, nonché al fine di garantire l'integrazione con il sistema territoriale, ambientale, paesaggistico e con la storia, la cultura, l'identità locale e il tessuto socio-economico.

Opportunità Turistica

Descrizione dell'attività che si intende sviluppare per il riuso dell'immobile. La proposta sarà valutata in termini di opportunità turistica, valutando quindi sia il beneficio economico e/o sociale per il territorio coinvolto, sia i benefici per lo sviluppo del turismo sostenibile. Saranno anche valutate le specifiche azioni che i partecipanti intendono intraprendere ai fini del potenziamento dell'itinerario di riferimento. Il punteggio sarà inoltre attribuito con riferimento ai seguenti aspetti: fruibilità pubblica; networking; destagionalizzazione dei flussi turistici e sviluppo locale. La proposta dovrà prevedere una gestione privatistica che garantisca anche l'accessibilità e fruibilità pubblica del bene e delle aree esterne di pertinenza: permanente o temporanea, in determinati periodi o fasce orarie, in occasione di eventi o attività culturali, ricreative, sportive, sociali e di scoperta del territorio che tengano conto del contesto e dei fabbisogni locali.

Sostenibilità Ambientale ed Efficienza Energetica

Descrizione degli elementi caratterizzanti la proposta secondo i principi di sostenibilità ambientale e di efficienza energetica, nonché delle specifiche azioni "green friendly" che il proponente intende mettere in campo in termini di valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente e di miglioramento della performance energetica del bene, con riferimento alle "Linee di indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale" (DDG Rep. 701 del 20 agosto 2013) nel caso di beni vincolati. Il punteggio sarà inoltre attribuito in relazione ai seguenti aspetti: materiali bio-eco compatibili, tecniche e dispositivi bioclimatici; gestione sostenibile del cantiere; soluzioni a favore della mobilità dolce; miglioramento delle prestazioni energetiche dell'immobile e utilizzo di dispositivi a basso consumo.

1.3 Nuove funzioni

IL PROGETTO PUNTA alla definizione di nuove funzioni da realizzare in ambito costiero, nel pieno rispetto di sostenibilità dell'ecosistema, dell'ambiente e delle identità territoriali, potenziando l'offerta turistico-culturale e la messa in rete di siti di interesse storico e paesaggistico della costa italiana, migliorandone la fruizione pubblica, secondo modalità di intervento e dei nuovi usi ammessi dagli strumenti di tutela e di pianificazione vigenti.

ATTIVITÀ TURISTICHE, RICETTIVE, RISTORATIVE, DIDATTICHE, CULTURALI (arte e spettacolo, didattica e formazione etc.), *RICERCA* (centro-studi, osservazione della flora, della fauna e delle stelle etc.), *PROMOZIONALI*, legate alla cultura del mare, insieme ad eventi (incontri, moda, festival, concerti, matrimoni etc.) e iniziative di tipo *ARTISTICO, SOCIO-RICREATIVO* (tempo libero, attività ludiche, attività a favore di persone diversamente abili, etc.); sport e benessere (diving,, vela, pesca, ciclismo, trekking, yoga e meditazione etc.), *ENOGASTRONOMICO E PER LA SCOPERTA DEL TERRITORIO* (escursioni terrestri e marittime, visite guidate, coinvolgimento degli ospiti in attività e progetti di salvaguardia dell'habitat naturale e costiero etc.).

ATTIVITA' CHE GARANTISCANO l'apertura al pubblico e la fruibilità del bene da parte della collettività, la tutela e valorizzazione del bene e la valorizzazione del contesto socio culturale e paesaggistico ambientale di riferimento.



1.4 Modalità di intervento

Minimo intervento, compatibilità, reversibilità ed eco-sostenibilità

L'idea di progetto punterà l'attenzione sui seguenti aspetti: **tutela del valore culturale ed identitario dell'immobile, unitarietà della fabbrica e dei suoi elementi costitutivi; conservazione delle superfici, delle strutture in genere o delle singole unità edilizie, nel rispetto dell'organicità del complesso; salvaguardia del contesto naturale in cui il bene è inserito.**

Andranno considerati i principi di minimo intervento, compatibilità, reversibilità ed eco-sostenibilità, anche in vista dell'efficientamento, delle caratteristiche prestazionali e dell'adeguamento di accessibilità e visitabilità dell'edificio, secondo la normativa vigente.

L'approccio progettuale, anche in considerazione delle valenze storico-architettoniche intrinseche dell'immobile, mirerà a garantire la conservazione dell'impianto originario: non saranno previste la realizzazione di nuove volumetrie, né l'alterazione dei prospetti, valutando eventualmente, ove possibile, l'introduzione in aggiunta all'esistente di sole strutture leggere, removibili in materiali compatibili; tutti gli interventi che si intenderà intraprendere saranno comunque in linea e realizzati secondo quanto espressamente indicato e prescritto nelle norme di pianificazione territoriale e/o nei documenti di vincolo/tutela.

Nella scelta delle tecniche d'intervento – tradizionali e innovative – andrà comunque privilegiata la meno invasiva, la più reversibile e maggiormente compatibile con i valori storici paesaggistici e ambientali, tenendo conto dei requisiti di sicurezza, durabilità e compatibilità.

Quando possibile, sarà utile optare per interventi che possano essere rimossi e sostituiti con eventuali misure alternative, ritenute più opportune, alla luce di nuove conoscenze acquisite in materia di innovazione tecnologica. Qualora non ci sia modo di condurre interventi totalmente removibili, sarà preferibile lasciare la possibilità di loro rinnovamenti ed integrazioni, si precisa sempre che, tutti gli interventi che si intenderà intraprendere saranno comunque realizzati in linea secondo quanto espressamente indicato e prescritto nelle norme di pianificazione territoriale e/o nei documenti di vincolo/tutela.

Sarà di rilevante attenzione la valutazione delle caratteristiche dei materiali utilizzabili nel restauro (ed in particolare i nuovi materiali), anche in relazione ai loro comportamenti nel tempo.

Gli interventi saranno il risultato di un progetto integrato e sostenibile, rispettoso della concezione e delle tecniche originarie, nonché delle azioni significative stratificatesi nel corso della storia, di cui andrà garantita la conservazione.

Interventi sulle superfici e sulle strutture

Gli interventi di conservazione delle superfici esterne ed interne saranno volti principalmente alla massima permanenza della materia in opera. Al fine di garantire l'opportuno standard qualitativo, l'ipotesi progettuale dovrà tener conto dei necessari approfondimenti diagnostici, oltre che della letteratura tecnica, verificando la congruenza con eventuali interventi già condotti su superfici architettoniche analoghe, nell'ottica di individuare specifici trattamenti di pulitura, consolidamento, protezione e incollaggio da esplicitare nelle successive fasi di progetto obbligatorie per l'avvio dei lavori (livello definitivo ed esecutivo).

Sarà opportuno che gli interventi sulle strutture (fondazioni, orizzontamenti e strutture verticali) considerino le peculiarità dell'edificio storico (caratteristiche fisiche, costruttive, comportamento strutturale, stato fessurativo, deformativo e di conservazione) e garantiscano il minimo impatto, nonché il monitoraggio in progress, assicurando la compatibilità tra i materiali già in opera e quelli impiegati nell'intervento di restauro (da esplicitarsi nelle successive fasi di progetto – definitivo ed esecutivo).

Nell'ambito delle possibilità d'intervento, l'eventuale rimozione delle superfetazioni e degli elementi incongrui, richiederà un'attenta valutazione, non solo dei caratteri edilizi ed architettonici degli elementi di volta in volta analizzati, ma anche del loro grado di "storicizzazione" nel contesto della "fabbrica" in cui sono stati inseriti.

Soluzioni distributive e impiantistiche

Le soluzioni distributive contempleranno: la conservazione e la massima rispondenza all'impianto originario dell'edificio ed alle sue caratteristiche di rilievo; ove possibile il miglioramento della percorribilità esterna ed interna con riferimento agli spazi connettivi ed ai collegamenti verticali, secondo il parere vincolante emesso dagli Enti competenti in materia di tutela, eventualmente anche in deroga alla normativa di carattere generale sull'adattamento e il riuso degli edifici per funzioni pubbliche e/o aperte al pubblico.

Le soluzioni impiantistiche in generale contempleranno: la minima invasività rispetto alle strutture orizzontali e verticali ed il relativo adeguamento alla normativa vigente di carattere nazionale, anche in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici e salvaguardia ambientale e naturale.

2. Inquadramento territoriale

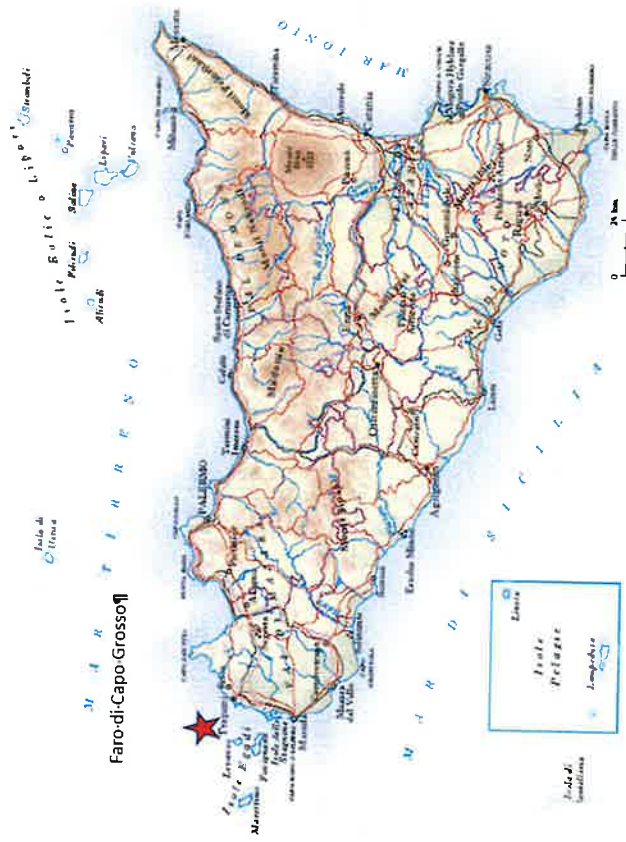
2.1 Contesto geografico

SICILIA

La **Sicilia** è l'isola più grande del Mar Mediterraneo e vanta ben 1500 km di coste. Sul territorio essenzialmente montuoso e collinare domina il **vulcano Etna** (3323 m).

La bellezza del territorio si fonde con la bellezza artistica dei resti di un passato storico assai florido. Diversi sono i ritrovamenti archeologici presenti sull'isola che evidenziano tracce della colonizzazione greca: i reperti custoditi nei **musei di Siracusa, Palermo, Agrigento e Gela**, e i **complessi archeologici di Agrigento, Valle dei Templi, Siracusa (il Teatro), Selinunte e Palazzolo Acreide**. Testimonianze della presenza romana in Sicilia sono presenti a Siracusa, Taormina, Tindari e Solunto. Le campagne siciliane mostrano evidenti segni dell'eredità romana, tangibili in piccoli centri e splendide ville, tra cui la **Villa Romana del Casale** a Piazza Armerina (Enna), **patrimonio mondiale dell'UNESCO**, che presenta mosaici pavimentali unici al mondo.

Parchi regionali e aree naturali protette ed un patrimonio idrotermale, rinomato già ai tempi della Magna Grecia arricchiscono questo territorio, ma Sicilia vuol dire anche tradizione, folklore, teatro ed eventi culturali tutto l'anno.



Levanzo, con una superficie emersa di appena cinque chilometri quadrati, è la più piccola delle isole Egadi e geologicamente la più antica. La sua formazione risale infatti, al periodo triassico cioè a circa 200 milioni di anni fa. L'isola ha una natura prevalentemente montuosa, con coste alte a strapiombo sul mare ed è costituita fondamentalmente da rocce calcaree bianche che presentano numerose grotte. In queste acque ricche di storia, il 10 marzo del 241 a.C., si svolse uno dei più grandi scontri navali di tutti i tempi, in cui i romani distrussero la flotta cartaginese mettendo fine alla Prima Guerra Punica. Levanzo si offre, specie nei mesi di giugno e settembre, con semplicità al turismo "essenziale", a coloro che amano il suo splendido mare e la tranquillità.

2.2 Sistema infrastrutturale e logistico

Collegamenti autostradali

La Sicilia si raggiunge:
A1 dal Nord Italia a Napoli, A3 da Napoli fino a Villa San Giovanni e Reggio Calabria dove si trovano gli imbarchi per Messina.
Dal Centro-Sud si può scegliere fra la A1-A3 o la A14 fino a Taranto.

Collegamenti ferroviari

Trenitalia collega la Sicilia ed il continente, stazioni ferroviarie si trovano nelle città capoluogo e nei centri principali, mentre la Circumetnea collega i paesi dell'Etna con partenza da Catania.

Collegamenti marittimi

I principali porti turistici per navi da crociera e traghetti si trovano a:

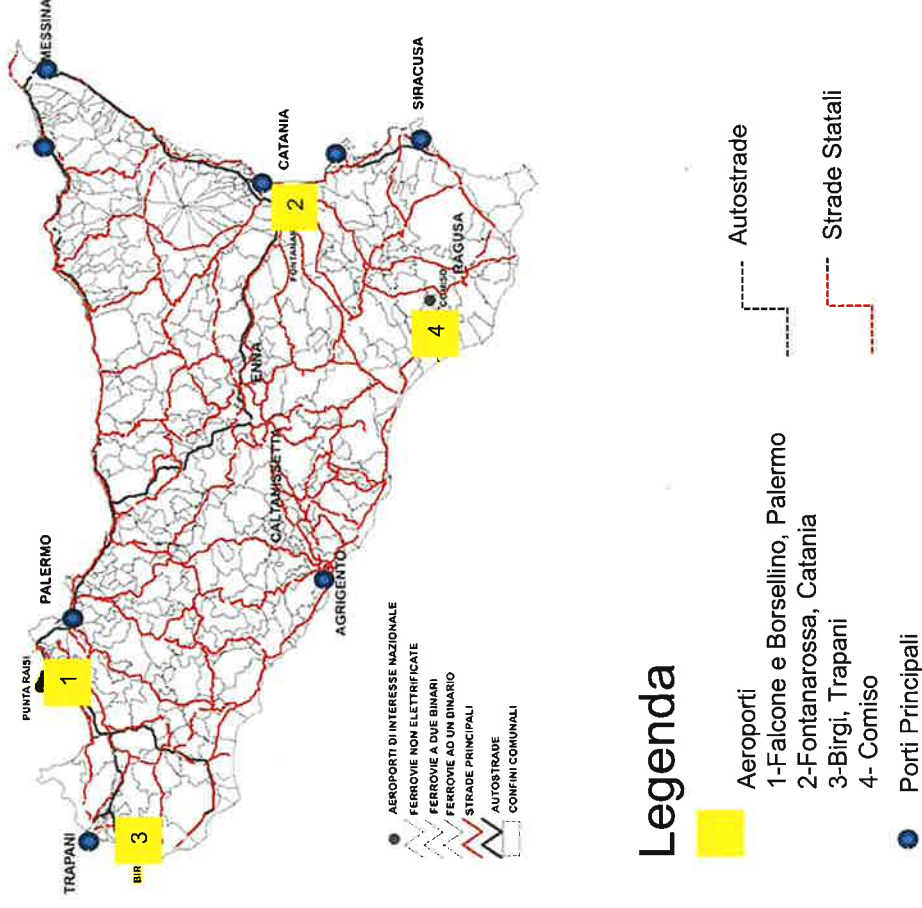
- Palermo => collegamenti con l'isola di Ustica
- Trapani => collegamenti con le isole Egadi e Pantelleria
- Messina
- Catania
- Siracusa
- Porto Empedocle => collegamenti con le Pelagie
- Mazara del Vallo
- Milazzo => collegamenti con le isole Eolie

Collegamenti aerei

- Aeroporto internazionale di Palermo
 - Aeroporto internazionale di Catania
 - Aeroporto internazionale di Trapani
- Da Palermo, Catania e Trapani partono voli aerei per le isole di Lampedusa e Pantelleria.

Come muoversi

- Palermo - Catania (A 19)
- Palermo - Messina (A 20)
- Messina - Catania (A 18)
- Palermo - Mazara del Vallo e Trapani (A 29).



2.3 Attrattività turistico-culturale ed emergenze ambientali



Patrimonio storico-culturale e naturalistico dell'arcipelago delle Egadi

L'**arcipelago delle Egadi**, anche chiamato anticamente Aegates, si trova immerso nel Mar Mediterraneo a largo della costa ovest della Sicilia. Si compone di tre isole: *Favignana*, *Levanzo* e *Marettimo*, e di due isolotti molto più piccoli *Formica* e *Maraone*. La storia delle Egadi ha origini molto antiche: sono tuttora visibili i segni delle culture dell'età dei metalli.

Sull'isola di **Favignana**, che fu regina delle tonnare in Sicilia, non mancano attrattive culturali come ad esempio il museo dell'ex-Stabilimento Florio, che ospita reperti di varie epoche storiche assieme a numerose anfore diverse per tipologia ed epoche. Non meno degni di nota sono il *Palazzo Florio*, le chiese, i castelli di Santa Caterina e San Giacomo di epoca normanna, le grotte e i siti di interesse archeologico come la *Grotta della Stele*, la *Grotta del Pozzo*, la *Grotta dello Stemma*.

San Nicola è la zona archeologica per antonomasia dove per esempio sono localizzati il "*bagno delle donne*" (una sorta di ninfeo di epoca romana) ed i resti di un impianto del pescato e di produzione del garum (salsa liquida di interiora di pesce e pesce salato che gli antichi Romani aggiungevano come condimento a molti piatti). Sicuramente ricchi di storia e cultura delle Egadi sono le *cave di tufo*, vere e proprie opere d'arte: nel passato furono fonte importante di economia per l'isola. Le più spettacolari cave si trovano nella zona di Scalo Cavallo, Cala Rossa e Bue Marino. Diretto "prodotto" delle cave di tufo sono i *Giardini Ipogei* nascosti nel quartiere S. Anna, il nucleo più antico del paese edificato verso la metà del 1600, infatti nelle cave in disuso furono piantati anche numerosi alberi da frutto, posti qui con perizia per essere protetti dai forti venti di superficie dando vita a spettacolari giardini dove il tufo e la natura si uniscono in un connubio perfetto. Nell'isola di Favignana è stato riportato alla luce un *rostro di nave romana* probabilmente risalente al 241 a.C. Con questo ritrovamento la Sicilia si colloca al primo posto tra le città detentrici di rostri romani.

Nell'isola di **Levanzo** invece si trova la cosiddetta *grotta-santuario*, quella chiamata *del Genovese* dove sono rimasti intatti rari graffiti di età paleolitica e neolitica raffiguranti atti di caccia e pesca del tonno. Suggestive le raffigurazioni di danze tribali e rituali magici.

Anche **Marettimo** ha una grande quantità di elementi architettonici e archeologici. Sono visibili moltissimi resti di età romana, soprattutto lungo il pianoro sovrastante il paese che conserva le ceneri di un grande edificio "ad opus reticulatum" da dove è possibile ammirare una splendida panoramica sul mare; la zona è definita «*le Case Romane*» e si pensa che risalga al periodo tra il I secolo a.C. e il II d.C.

Altro importante sito storico è quello in cima al più alto promontorio di Marettimo: proprio qui sorge il famoso *Castello di Punta Troia*, ricostruito su una vecchia torretta saracena risalente al IX secolo. Il castello fu edificato solamente nel 1600 ad opera degli spagnoli e nei pressi fu costruita anche una chiesetta denominata *Real Chiesa Parrocchiale di Marettimo*. Successivamente la fortezza fu utilizzata per lo più come prigione politica e a scopi militari fino alla prima guerra mondiale.

Infine il *Museo del mare, delle attività e delle tradizioni marinare* in cui sono esposti attrezzi da pesca, foto e memorie di giornalisti e scrittori con racconti della gente di mare dall'inizio del Novecento.



2.3 Attrattività turistico-culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio storico-culturale dell'isola di Levanzo

I primi insediamenti umani nell'**isola di Levanzo** risalgono al paleolitico, com'è testimoniato dai graffiti che si possono ammirare nella Grotta del Genovese che le hanno dato una fama internazionale. Questa grotta è stata scoperta casualmente nel 1949 da Francesca Minellono, pittrice fiorentina alla ricerca di paesaggi per le sue tele. All'interno di questoantro, che attualmente si trova a trenta metri sul livello del mare, l'uomo preistorico lasciò straordinari graffiti risalenti a 15.000 anni fa, riproducenti figure umane stilizzate e animali che risalgono ad epoca preistorica (paleolitico superiore e neolitico) e che ricordano quelle spagnole di Altamira.

Molti tesori archeologici che risalgono alle guerre puniche sono stati ritrovati anche nel mare che circonda l'isola.

Sull'altipiano che domina l'isola a meno di 300 mt. sul livello del mare, si possono ammirare le "Case Florio", antico edificio circondato dai resti di una fattoria.

Il centro abitato di Levanzo sorge nell'insenatura di Cala Dogana.

Capo Grosso si trova nell'estremità settentrionale dell'isola ed è facilmente riconoscibile per la presenza del faro che svetta sul promontorio omonimo. Nel mare antistante si possono ammirare i fondali tra i più belli dell'isola. Qui è stato individuato il luogo d'ancoraggio delle navi romane che, nel 241 a.C., affrontarono la flotta cartaginese proveniente da Marettimo.





Elementi di attrattività del territorio

I primi insediamenti umani nell'**isola di Levanzo** risalgono al paleolitico, com'è testimoniato dai graffiti che si possono ammirare nella Grotta del Genovese che le hanno dato una fama internazionale. Questa grotta è stata scoperta casualmente nel 1949 da Francesca Minellono, pittrice fiorentina alla ricerca di paesaggi per le sue tele. All'interno di questo antro, che attualmente si trova a trenta metri sul livello del mare, l'uomo preistorico lasciò straordinari graffiti risalenti a 15.000 anni fa, riproducenti figure umane stilizzate e animali che risalgono ad epoca preistorica (paleolitico superiore e neolitico) e che ricordano quelle spagnole di Altamira.

Molti tesori archeologici che risalgono alle guerre puniche sono stati ritrovati anche nel mare che circonda l'isola.

Sull'altipiano che domina l'isola a meno di 300 mt. sul livello del mare, si possono ammirare le "Case Florio", antico edificio circondato dai resti di una fattoria.

Il centro abitato di Levanzo sorge nell'insenatura di Cala Dogana.






Capo Grosso si trova nell'estremità settentrionale dell'isola ed è facilmente riconoscibile per la presenza del faro che svetta sul promontorio omonimo. Nel mare antistante si possono ammirare i fondali tra i più belli dell'isola. Qui è stato individuato il luogo d'ancoraggio delle navi romane che, nel 241 a.C., affrontarono la flotta cartaginese proveniente da Marettimo.


3. Immobilità


3.1 Localizzazione


LEGENDA


Il territorio e i collegamenti


-  Viabilità principale (Autostrada)
-  Viabilità principale (SS)
-  Viabilità secondaria (SP)
-  Viabilità ferroviaria
-  Collegamenti via mare

 Porti principali

 Porti turistici


 Aeroporti principali

 Comuni principali

 Altri comuni o frazioni

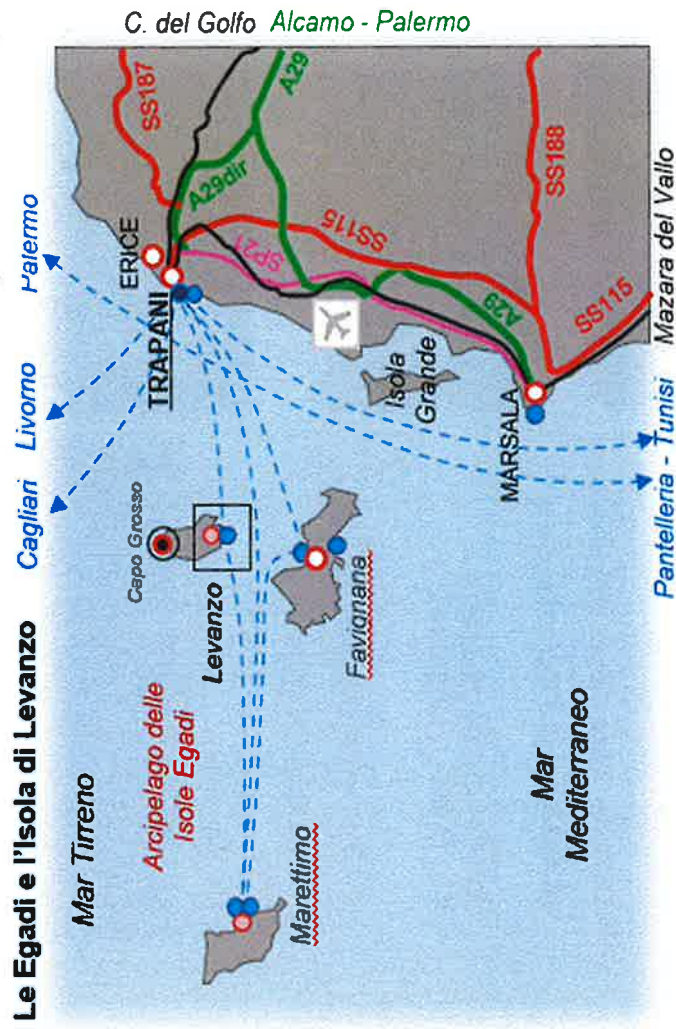
 Centro urbano di riferimento del bene

 Localizzazione del bene

 Confini provinciali

La località

1. Capo Grosso




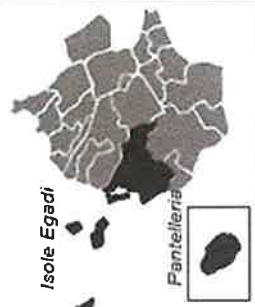
C. del Golfo Alcamo - Palermo

Trapani e il territorio comunale e provinciale

LEGENDA

 Il Comune
- 68.800 abitanti.

 La Provincia
- 24 comuni
- 430.480 abitanti.



3.2 Inquadramento tecnico-amministrativo

Scheda di sintesi

BENE DELLO STATO

Bene ubicato in posizione panoramica in località *Capo Grosso*, estremità settentrionale di Levanzo, l'isola più piccola delle Egadi che ha conservato intatto il suo primitivo habitat in cui prospera una flora pregiata (soprattutto quella rupestre). Posizionato su un promontorio (60 m s.l.m.) di non facile accesso e a circa 4 km dal centro abitato, è costituito da un fabbricato principale (ad un piano fuori terra) e alcuni piccoli fabbricati di servizio, la torre del faro, un piccolo cortile interno quadrangolare ed un'area esterna perinenziale delimitata da mura basse in pietra. I fabbricati sono in muratura e ad un piano fuori terra ad eccezione di quello all'angolo sud-est dell'angolo di fabbrica principale. La torre cilindrica del faro è caratterizzata dalla grande lanterna, da una bucatina rettangolare a metà altezza e da un corridoio anulare appena sotto la lanterna; intonacata di bianco, indipendente dal resto dei fabbricati, la torre si erge per un'altezza di 12 m. Il fabbricato principale presenta bucatine rettangolari in prevalenza regolari ed un cornicione in aggetto. La copertura è a falde leggermente inclinate ad eccezione della parte sovrastante l'angolo sud-est del fabbricato principale. Il complesso è completato da altri 3 piccoli fabbricati (uno di forma triangolare con l'ipotenusa circolare e gli altri 2 situati ad Est e ad Ovest del faro). Ad eccezione della lanterna (che con il cortile interno resta in suo governativo alla M.M.) i fabbricati versano in evidente stato di degrado

DATI CATASTALI

Comune di Favignana

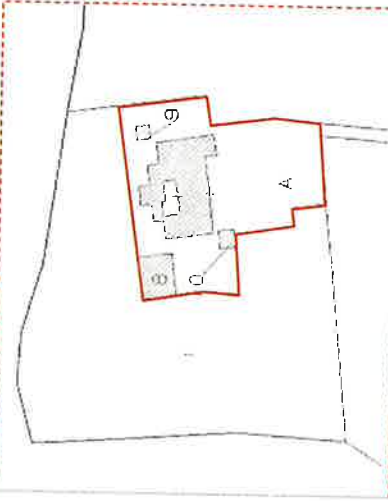
C.F.






Foglio 11, p.lle A, 8, 9 e 10.

NCEU

Foglio 11, p.lla A, sub 1 (graffato con 8, 9 e 10), 2, 3, 4 e 5.

— Perimetro proprietà



  <p>Levanzo</p>	<p>COMUNE: Favignana (TP)</p>
<p>● LOCALITA': Capo Grosso, isola di Levanzo</p>	<p>INDIRIZZO: Strada Capo Grosso snc.</p>
<p>COORDINATE GEORIFERITE: 38° 1'13.03"N - 12°20'3.19"E</p>	<p>DEMANIO STORICO-ARTISTICO SI</p>
<p>STATO CONSERVATIVO:</p>	<p> Sup. territoriale 1.642 mq  Sup. lorda 361 mq</p>
	



3.3 Caratteristiche fisiche

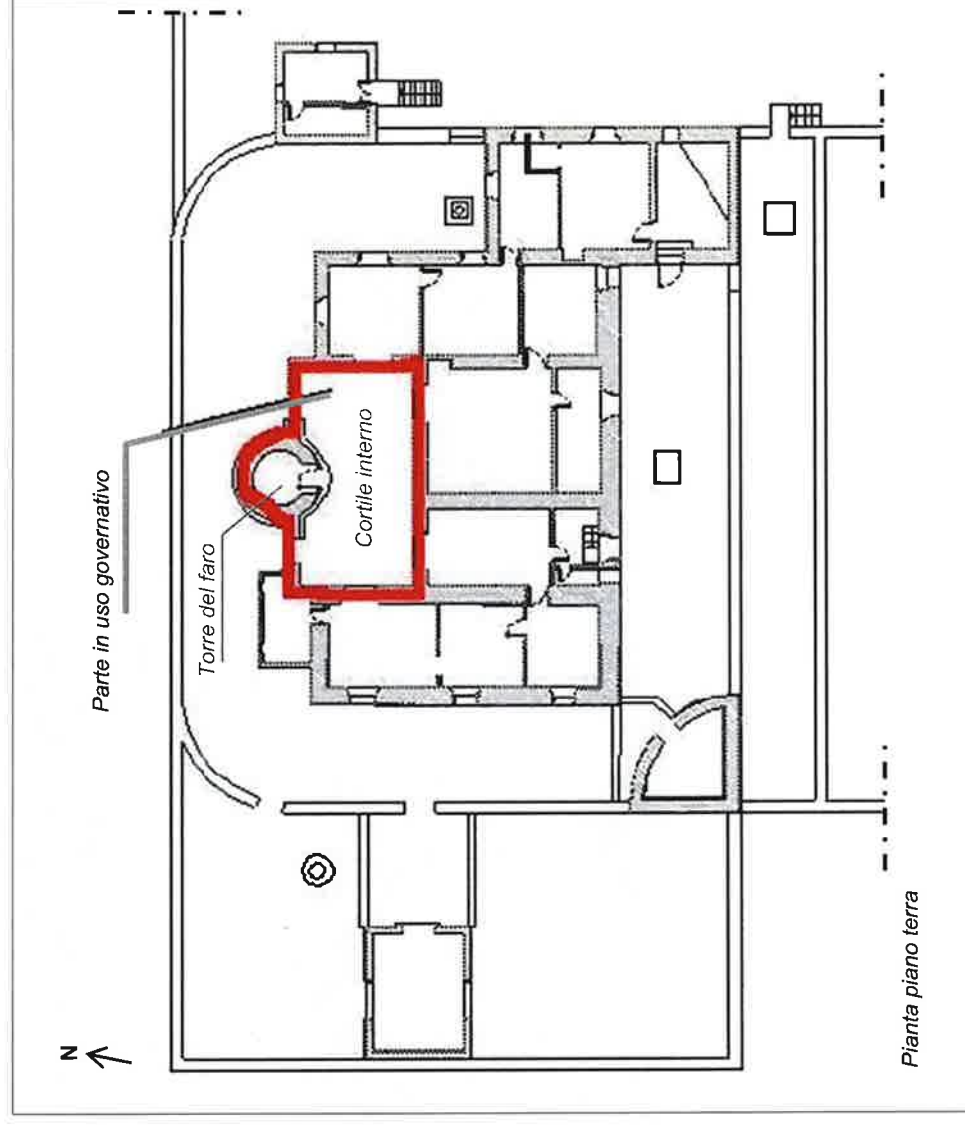
Dati generali

Consistenze

Superficie territoriale:	mq 1.642 (sedime + spazi cortilizi)
Superficie sedime:	mq 335
Superficie lorda:	mq 361
Superficie netta:	mq 238
Volume fuori terra:	mc 1.565

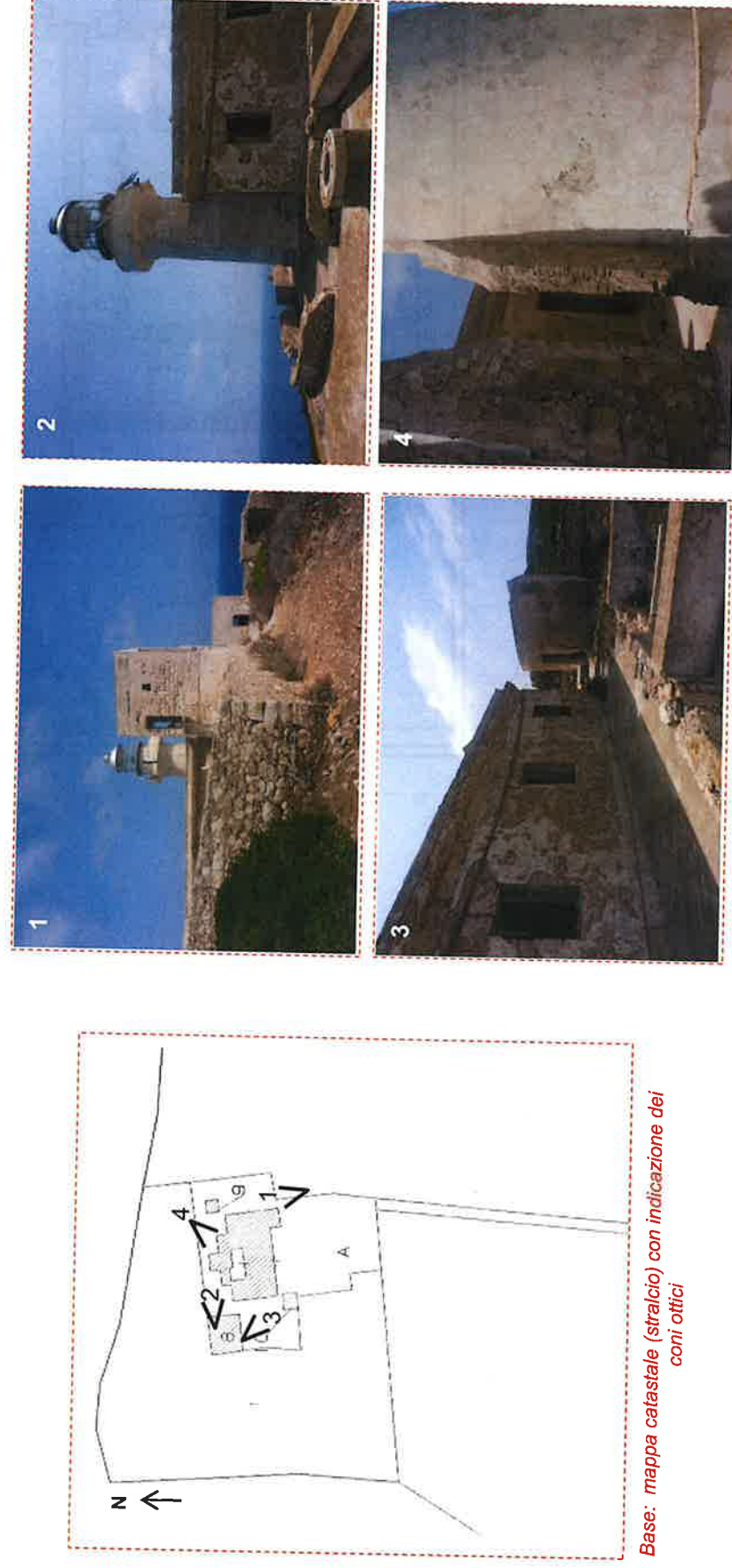
Parametri edilizi

Incidenza media della muratura 34% della s.u.l.



3.4 Documentazione fotografica

Documentazione fotografica



3.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica

RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI

L.R. 27.12.1978, n. 71 e ss.mm.ii. - *Norme integrative e modificative della legislazione vigente nel territorio della Regione Siciliana in materia urbanistica* (GURS 30 dicembre 1978, n. 57)
L.R. n. 6 del 14/05/2009, *Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009* (GURS n. 22 del 20/05/2009)
L.R. del 29.12.2009, n. 13, *Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010*
DGR n. 200 del 10/06/2009 - *Modello Metodologico Procedurale della Valutazione di Piani e Programmi ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.*
L.R. n. 13/2009 che ha sostituito il comma 3 dell'art. 59 della L.R. 6/2009

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Piano Territoriale Urbanistico Regionale (P.T.U.R.)
In fase di elaborazione

Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) - Regione Sicilia
Linee Guida approvate con D.A. 6080 del 21/5/1999

Piano di Tutela delle Acque della Sicilia

Ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e della Direttiva Europea n. 60/2000

Progetto Integrato Territoriale (P.I.T.) "Isole Minori"
In fase di elaborazione

Piano Territoriale della Provincia Regionale di Trapani

Progetto di massima approvato dal commissario straordinario della Provincia di Trapani con deliberazione n. 83 del 21/12/2012

Piano Territoriale Paesaggistico dell'arcipelago delle Isole Egadi
Approvato con D.A.n. 99 del 23/01/2013

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE

Programma di Fabbricazione del Comune di Favignana
Approvato con D.A. n. 259 del 17/12/1971



3.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica

Piano Territoriale Paesaggistico dell'arcipelago delle Isole Egadi
Approvato con D.A.n. 99 del 23/01/2013

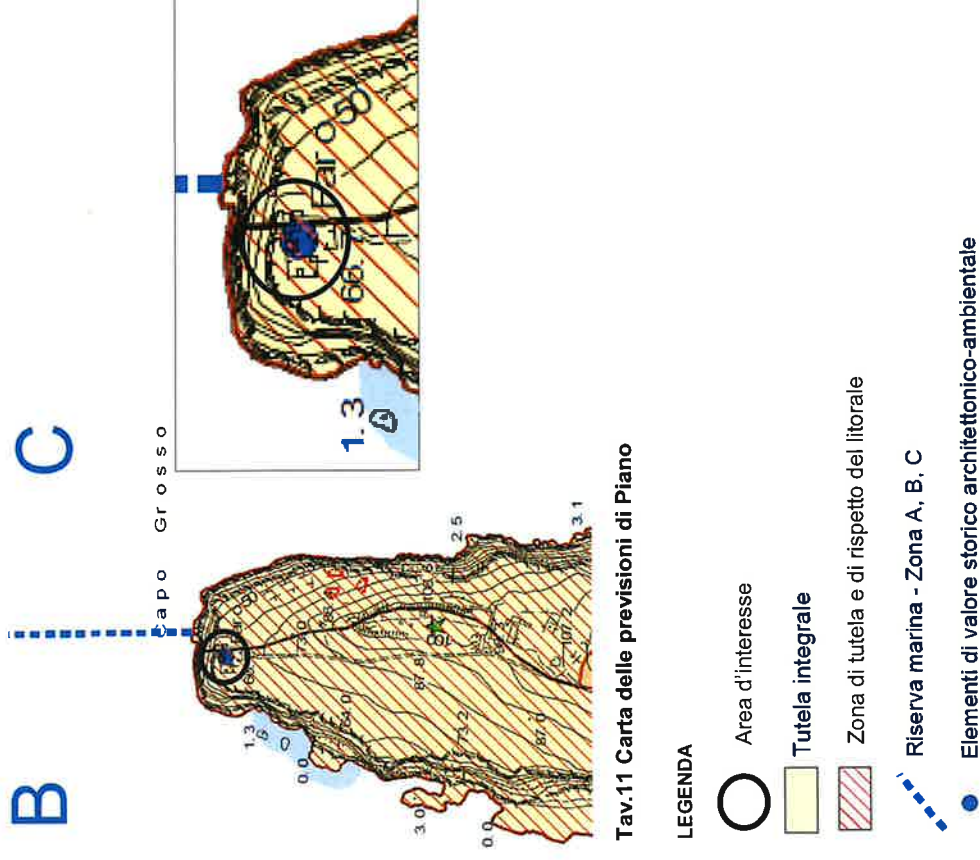
Ambiti territoriali 2 e 3

Indirizzi:

CATEGORIE DELLA TUTELA
AMBITI DELLA CONSERVAZIONE
Tutela integrale

VINCOLI E ZONE DI TUTELA
Zona di tutela e di rispetto del litorale
Riserva marina – Zona B, C

ELEMENTI STORICO-CULTURALI
Elementi di valore storico architettonico-ambientale



4. Iter di valorizzazione e strumenti

4.1 Trasformazione

I dati della trasformazione

Consistenze

Superficie territoriale:	mq 1.642 (sedime + spazi cortilizi)
Superficie sedime:	mq 335
Superficie utile lorda:	mq 361
Superficie netta:	mq 238
Volume fuori terra:	mc 1.565

Parametri edilizi

Incidenza media della muratura 34% della s.u.l.

Nuovi usi

- Per l'intera superficie, ad eccezione degli usi governativi, si prevede una **destinazione d'uso culturale-scientifica, didattica-ricreativa**, con la possibilità di sviluppare una parte da destinare a forestia.
- Per la superficie in uso governativo è previsto il mantenimento del **servizio di pubblica utilità** (lanterna di segnalazione attiva in gestione al Ministero della Difesa).
- Per l'intera superficie esterna si prevedono attività di tutela e salvaguardia per la preservazione e la migliore fruizione del paesaggio. Per quanto riguarda gli standard urbanistici si dovrà concordare con l'Amministrazione Comunale la loro entità e modalità di realizzazione, eventualmente prevedendo anche la messa in sicurezza e il miglioramento della viabilità di accesso all'immobile.

Tipologie di intervento

Per l'intera superficie sono previsti **interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro dell'edilizia esistente**, nelle modalità definite dalle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico e secondo le indicazioni e prescrizioni definite dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani.



4.2 Strumenti di valorizzazione

La concessione di valorizzazione è uno strumento di partenariato pubblico-privato che consente di sviluppare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, attraverso l'assegnazione a primari operatori privati del diritto di utilizzare gli immobili a fini economici per un periodo determinato di tempo, a fronte della loro riqualificazione, riconversione funzionale e manutenzione ordinaria e straordinaria.

Attraverso lo strumento della concessione, l'investitore privato non grava il proprio business plan dei costi per l'acquisto degli immobili che rimangono di proprietà pubblica, mentre lo Stato, oltre ad incassare un canone per l'intera durata della concessione, risparmia gli oneri improduttivi di vigilanza, custodia, messa in sicurezza, manutenzione e riattiva nel contempo circuiti virtuosi di trasformazione urbana e sviluppo territoriale.

La durata della concessione è commisurata al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del piano degli investimenti e della connessa gestione, per un periodo di tempo comunque non eccedente i 50 anni. Alla scadenza della concessione, lo Stato rientra automaticamente nella piena disponibilità degli immobili concessi in uso, con l'acquisizione di ogni trasformazione, miglioria, addizione e accessione ad essi apportate. La L. n. 228/2012 ha previsto che, al termine del periodo di tempo previsto dalla concessione, il Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio, verificato il raggiungimento della finalità di riqualificazione e riconversione dei beni, possa riconoscere al concessionario, ove non sussistano esigenze di utilizzo per finalità istituzionali, il diritto di prelazione per l'acquisto del bene, al prezzo di mercato.

L'individuazione dei concessionari privati prevede il ricorso a procedure di evidenza pubblica, tra primari investitori ed operatori dotati di idonei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi e con esperienza pluriennale nella progettazione di qualità e nei settori commerciali e gestionali individuati per l'uso degli immobili.

Il canone della concessione è determinato secondo valori di mercato, tenendo conto degli investimenti necessari per la riqualificazione e riconversione degli immobili e della ridotta remuneratività iniziale dell'operazione. Il D.L. n. 95/2012 ha introdotto il riconoscimento ai Comuni interessati dal procedimento di valorizzazione di una aliquota pari al 10% del canone riscosso dallo Stato.

Il D.L. n. 95/2012 ha, inoltre, espressamente previsto la possibilità di sub-concedere a terzi le attività economiche o di servizio previste dal piano di gestione. Tale innovazione può consentire una significativa estensione della concessione di valorizzazione, già sperimentata per il recupero di immobili pubblici a fini turistico-ricettivi e culturali, anche a progetti di trasformazione che prevedano altre destinazioni funzionali, comprese quelle residenziali e commerciali.

4.2 Strumenti di valorizzazione

La concessione di valorizzazione è uno strumento di partenariato pubblico-privato che consente di sviluppare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, attraverso l'assegnazione a primari operatori privati del diritto di utilizzare gli immobili a fini economici per un periodo determinato di tempo, a fronte della loro riqualificazione, riconversione funzionale e manutenzione ordinaria e straordinaria.

Attraverso lo strumento della concessione, l'investitore privato non grava il proprio business plan dei costi per l'acquisto degli immobili che rimangono di proprietà pubblica, mentre lo Stato, oltre ad incassare un canone per l'intera durata della concessione, risparmia gli oneri improduttivi di vigilanza, custodia, messa in sicurezza, manutenzione e riattiva nel contempo circuiti virtuosi di trasformazione urbana e sviluppo territoriale.

La durata della concessione è commisurata al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del piano degli investimenti e della connessa gestione, per un periodo di tempo comunque non eccedente i 50 anni. Alla scadenza della concessione, lo Stato rientra automaticamente nella piena disponibilità degli immobili concessi in uso, con l'acquisizione di ogni trasformazione, miglioria, addizione e accessione ad essi apportate. La L. n. 228/2012 ha previsto che, al termine del periodo di tempo previsto dalla concessione, il Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio, verificato il raggiungimento della finalità di riqualificazione e riconversione dei beni, possa riconoscere al concessionario, ove non sussistano esigenze di utilizzo per finalità istituzionali, il diritto di prelazione per l'acquisto del bene, al prezzo di mercato.

L'individuazione dei concessionari privati prevede il ricorso a procedure di evidenza pubblica, tra primari investitori ed operatori dotati di idonei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi e con esperienza pluriennale nella progettazione di qualità e nei settori commerciali e gestionali individuati per l'uso degli immobili.

Il canone della concessione è determinato secondo valori di mercato, tenendo conto degli investimenti necessari per la riqualificazione e riconversione degli immobili e della ridotta remuneratività iniziale dell'operazione. Il D.L. n. 95/2012 ha introdotto il riconoscimento ai Comuni interessati dal procedimento di valorizzazione di una aliquota pari al 10% del canone riscosso dallo Stato.

Il D.L. n. 95/2012 ha, inoltre, espressamente previsto la possibilità di sub-concedere a terzi le attività economiche o di servizio previste dal piano di gestione. Tale innovazione può consentire una significativa estensione della concessione di valorizzazione, già sperimentata per il recupero di immobili pubblici a fini turistico-ricettivi e culturali, anche a progetti di trasformazione che prevedano altre destinazioni funzionali, comprese quelle residenziali e commerciali.

4.3 Percorso amministrativo

La proposta selezionata nell'ambito dell'avviso di gara, dovrà essere sviluppata in successive fasi di progettazione architettonica, di livello definitivo e/o esecutivo, da sottoporre successivamente all'approvazione degli Enti competenti in materia edilizia e di tutela.

In particolar modo, gli elaborati progettuali e le relative relazioni tecnico-illustrative, saranno oggetto di valutazione da parte del Comune, per gli aspetti della coerenza urbanistica e del rispetto dei parametri edilizi, in relazione agli strumenti di pianificazione vigenti e da parte delle competenti Soprintendenze territoriali del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

In tale contesto sarà possibile dettagliare le scelte in merito agli interventi relativi a complessi storici, suscettibili di interesse culturale o sottoposti a precisi vincoli di tutela artistica.

La totalità delle opere, infatti, è per legge soggetta al parere del MiBACT e agli indirizzi eventualmente emessi, affinché l'intervento di valorizzazione proposto possa garantire la massima tutela e salvaguardia degli immobili di pregio.

I progetti sottoposti all'attenzione dell'Amministrazione Comunale e del MiBACT, dovranno, comunque, conservare caratteristiche di piena aderenza con quanto esplicitato in fase preliminare nell'ambito del programma di valorizzazione.

4.4 Partnership

Partner Promotori

- MiBACT (oggi MIC)
- MEF – Agenzia del Demanio
- Ministero della Difesa – DIFESA SERVIZI S.p.A
- ENIT

Soggetti coinvolti

L'Agenzia ha avviato sul territorio un proficuo rapporto di collaborazione con soggetti istituzionali per l'avvio di tutte le attività preordinate alla valorizzazione degli immobili inseriti nel progetto ed, in particolare, con i Comuni e le Regioni competenti a livello territoriale. L'Agenzia promuove inoltre nuovi rapporti di collaborazione con gli Enti proprietari di immobili pubblici – Comuni, Province, Regioni – per lo sviluppo del progetto *Valore Paese Italia - FARI TORRI ED EDIFICI COSTIERI*, anche attraverso l'espletamento di propedeutiche attività di diffusione del progetto sia a livello nazionale che internazionale, che vedono la partecipazione anche di altri ministeri e altri soggetti pubblico privati come Fondazione FS e Anas SpA.

Altre forme di partnership

Sono state avviate forme di partnership con i soggetti che operano sul territorio a livello locale, nazionale e internazionale, ciascuno interessato e/o coinvolto a vario titolo dal progetto.

L'iniziativa che gode del sostegno e del contributo di molteplici partner dell'Agenzia tra cui ANCI-FPC, ANCE, CONI, FIV, WWF, Young Architects Competition, AICA, Touring Club Italiano, Legambiente, Associazione Borghi Autentici, CSVnet.



5. Partnership e supporto economico finanziario

5.1 Cooperazione a supporto del progetto

Enti coinvolti e strumenti finanziari attivabili a supporto degli investimenti

Parallelo alla valorizzazione corre il tema della ricerca dei finanziamenti, di forme di sostegno attivabili e di specifici contributi che possono venire da **Amministrazioni titolari di risorse**, a vario titolo, possono contribuire al sostegno della filiera.

Tra i diversi riferimenti indicati nel **PNRR**, si evidenzia quanto indicato nell'ambito della

Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”

Componente M1C3 “Turismo e Cultura 4.0”

Investimento 2.1 “Attrattività dei borghi” che comprende interventi di valorizzazione del patrimonio storico per finalità turistiche e culturali presente nei piccoli centri italiani e nelle zone rurali

Così come

Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici, si concentra sulla Capitale per riqualificare il patrimonio del centro e della periferia e per potenziare le infrastrutture digitali.

Più in generale nel PNRR è comunque sottolineato l'aspetto fondamentale della valorizzazione del brand Italia, a partire da Giubileo 2025 e Cortina Milano 2026, creando percorsi alternativi e un'offerta differenziata.

Per questo, attraverso Valore Paese Italia si intende contribuire in termini di progettualità, con interventi di valorizzazione del patrimonio e sviluppo del turismo sostenibile, per la promozione dei territori italiani,

6. Appendice

6.1 Accordi, provvedimenti e pareri

Il percorso di valorizzazione è stato inoltre condiviso con gli Enti competenti in materia di tutela e pertanto:

- **Vincolo di interesse storico artistico** emesso dalla Regione Siciliana – Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, del Faro di Capo Grosso e strada di accesso - ai sensi del D.Lgs. 42/2004, con nota prot. n. 32634 del 22.07.2014.
- **Parere favorevole** alla concessione è stato e emesso dalla Regione Siciliana – Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, del Faro di Capo Grosso e strada di accesso, ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004, con nota prot. n. 3179 del 27.04.2015 a condizione che il conferimento garantisca la conservazione e la fruizione pubblica del bene e sia assicurata la compatibilità della destinazione d'uso con il carattere storico artistico del bene medesimo.



6.2 Focus indicazioni progettuali

In coerenza con **Valore Paese Italia - FARI TORRI ED EDIFICI COSTIERI** la proposta di recupero e riuso presentata dovrà essere in linea con il **valore identitario**, gli **elementi costitutivi** e l'**organicità dell'impianto** architettonico ed **in coerenza con il contesto naturale**, in cui il bene è inserito, salvaguardandone i caratteri paesaggistico ambientali con l'obiettivo di potenziare la fruizione del territorio costiero di riferimento.

Si dovrà prevedere un mix di funzioni che consentano la gestione privata e garantiscano al contempo l'accessibilità e la **fruibilità pubblica** dell'immobile in tutti gli spazi interni ed esterni, in modo permanente o temporaneo, in occasione di eventi e attività culturali finalizzate a garantire uno turismo sostenibile e lo sviluppo locale ovvero assicurare un processo duraturo di sviluppo locale volto a migliorare la visibilità del contesto territoriale in cui è inserito.

In riferimento alle indicazioni e **prescrizioni** contenute nei documenti di vincolo/tutela e di pianificazione territoriale-urbana **evidenziate dal Comune e dalla Sovrintendenza** attraverso i documenti sottoscritti e/o rilasciati ad esito del percorso di concertazione, descrivere eventuali:

- **punti di forza e le opportunità della valorizzazione** riferite sia all' immobile che all'ambito territoriale a sostegno della conoscenza dell'ambiente e della salvaguardia degli ecosistemi esistenti anche in relazione all'uso di nuove tecnologie nel settore dell'efficiamento energetico
- **altre indicazioni progettuali** che dovranno essere prese in considerazione nella stesura della proposta.

RACC. 2857-7



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana

Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

90139 Palermo – via delle Croci, 8
Tel. 091 7071823 - 824 - 737

www.regione.sicilia.it/beniculturali

Posta certificata del Dipartimento:

dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Servizio Tutela

90139 Palermo – Via delle Croci, 8

Tel. 091 7071823-824

Serv.tutelabca@regione.sicilia.it

Unità operativa 28 – Tutela dei beni culturali

Tel. 091 7071699 –

uo28bci@regione.sicilia.it

Codice Fiscale 80012000826

Partita Iva 02711070827

Rif. nota: Prot. n.

del

Palermo

Prot. n.

28188

del

17/06/2015

Allegati n.

OGGETTO: Favignana (TP) – Isola di Levanzo – Faro di Capo Grosso.

Trasmissione D.D.G. n. 1667 del 15/06/2015 di autorizzazione alla concessione in uso, ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. ii..

Racc. A./R.

All'Agenzia del Demanio

Direzione Regionale Sicilia

Piazza Marina – Salita Intendenza n. 2

90133 - PALERMO

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani

U.O.b. 6 – Beni Architettonici

Via Garibaldi n. 93

91100 - TRAPANI

10210

Con effetto di notifica, con la presente si trasmette il provvedimento in oggetto e si prega di far pervenire a questa Unità Operativa 28 apposita dichiarazione attestante l'avvenuta notifica.

Copia conforme del medesimo provvedimento è trasmessa alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani.

U.O.	D	C
Direttore		
STAF		
POTS		
ST PA 1		
ST PA 2		
ST CT		
ENTI		

Il Dirigente dell'Unità Operativa
(Dott.ssa Caterina Perino)

[Handwritten signature]



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO il D.P.R. n. 637 del 30 agosto 1975 recante le norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti;
- VISTA la L.R. n. 80 del 1 agosto 1977, recante le norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione Siciliana;
- VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, recante il Codice dei BB.CC. e del Paesaggio e ss.mm. e ii.;
- VISTO il D.P.R. n. 296 del 13 settembre 2005, recante il regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato;
- VISTO il D.D.G. n. 1955 del 18/07/2014, rettificato con D.D.G. n. 3031 del 5/11/2014, con il quale viene dichiarato, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004, l'interesse culturale dell'immobile denominato "Faro di Capo Grosso", sito nel Comune di Favignana (TP) – Isola di Levanzo – Località Capo Grosso, Via Capo Grosso s.n.c., di proprietà del Demanio dello Stato;
- VISTA la nota prot. n. 2015/4107/DR-E del 11/03/2015, con la quale l'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Sicilia chiede l'autorizzazione alla concessione in uso del bene denominato "Faro di Capo Grosso", come sopra individuato;
- VISTA la "Dichiarazione Comune di Intenti" tra l'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Sicilia e la Regione Siciliana (Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo – Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana – Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente) sottoscritta il 02 marzo 2015 nell'ambito del Progetto "Valore Paese – Dimore" che prevede la costituzione di una rete dei fari, torri ed edifici costieri di pregevole valore storico e paesaggistico e la loro valorizzazione;

CONSIDERATO che la destinazione d'uso è compatibile con la tutela dell'edificio in oggetto giusta parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani prot. n. 4235 05/06/2015;

VISTO il sopra citato parere favorevole alla concessione in uso dell'immobile denominato "Faro di Capo Grosso" espresso dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani;

DECRETA

- ART. 1) Per le motivazioni espresse in premessa, si autorizza, ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. e ii., l'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Sicilia alla concessione in uso del bene denominato "Faro di Capo Grosso", sito nel Comune di Favignana (TP) – Isola di Levanzo – Località Capo Grosso, Via Capo Grosso s.n.c.;
- ART. 2) Il presente provvedimento autorizza la concessione a condizione che:
- il bene sia destinato ad usi compatibili con la destinazione d'uso attuale e nel rispetto della valenza storico artistica del medesimo;
 - siano adottate tutte quelle misure indirizzate alla tutela e alla conservazione del bene;
 - sia garantita sempre la fruibilità pubblica del bene;
 - l'esecuzione di eventuali opere e lavori di qualunque genere è subordinata al nulla osta della competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21 commi 4 e 5 e dell'art. 22 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. e ii.;
 - sia assicurata e garantita dagli enti proprietario e detentore la conservazione del bene, ai sensi degli artt. 29 e 30 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. e ii., mediante una coerente, coordinata e programmata attività di prevenzione, manutenzione e restauro;
- ART. 3) Ai sensi del comma 2 dell'art. 57 bis del già citato D.Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. e ii., le prescrizioni e condizioni di cui al precedente art. 2) dovranno essere riportate nell'atto di concessione. L'inosservanza delle medesime, da parte del concessionario, comunicata dal Soprintendente all'Amministrazione cui i beni pertengono dà luogo, su richiesta della stessa Amministrazione, alla revoca della concessione;
- ART. 4) Per quanto non espressamente contemplato nel presente decreto, si fa rinvio alle disposizioni in materia di tutela contenute nel sopracitato D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii.;
- ART.5) Il presente provvedimento sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014 n. 21;

Il presente provvedimento sarà notificato all'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Sicilia.

AMO, R..... 15 GIU. 2015



RACC. 60672-8

TPD0035

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana

Dipartimento dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana

90139 Palermo – via delle Croci, 8
Tel. 091 7071823 - 824 - 737

www.regione.sicilia.it/beniculturali

Servizio VII - Tutela

90139 Palermo – Via delle Croci, 8

Tel. 0917071701 - Fax 0917071702

Serv.tutelabci@regione.sicilia.it

Unità Operativa 28 – "Tutela dei beni culturali"

Uo28bci@regione.sicilia.it

Codice Fiscale 80012000826

Partita Iva 02711070827

Rif. nota: Prot. n.

Palermo Prot. n. 32634 del 22 LUG. 2014

Allegati n.

OGGETTO: FAVIGNANA, FRAZIONE DI LEVANZO (TP) – Faro di Capo Grosso e Strada di accesso Capo Grosso dell'Isola di Levanzo già' scheda TPBOO42, proprietà Demanio dello Stato, trasmissione D.D.G. n. 1955 del 18.07.2014 di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 42/04.

racc. A.R. ALL'AGENZIA DEL DEMANIO

Filiale Sicilia – Via Salita Intendenza 2

90100 – PALERMO

ALLA SOPRINTENDENZA BB.CC.AA.

U.O. 6/Beni Architettonici

TRAPANI

AL CENTRO REGIONALE DEL CATALOGO

PALERMO

AL COMUNE DI

FAVIGNANA

Con effetto di notifica, con la presente si trasmette a codesto ente copia conforme del decreto in oggetto con i relativi allegati, e si prega di far pervenire a questa Unità Operativa 28 e alla Soprintendenza in indirizzo apposita dichiarazione attestante l'avvenuta ricezione del provvedimento.

Per gli adempimenti di competenza si trasmette altresì a codesta Soprintendenza, l'originale del provvedimento, e si invita la stessa a far pervenire alla scrivente copia della nota di trascrizione effettuata presso l'Ufficio del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Altra copia del presente provvedimento viene inviata altresì al Centro Regionale del Catalogo e al comune nel cui territorio ricade il bene.

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' OPERATIVA 28

Di Maggio

(Dott.ssa Caterina Perino)



Responsabile procedimento	Dott.ssa Caterina Perino				(se non compilare il responsabile e il dirigente preposto alla struttura organizzativa)
Stanza	3	Piano	I	Tel.	917071699
Durata procedimento					(ove non previsto da leggi o regolamenti e di 30 giorni)
Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) - Responsabile Giuseppe Scuderi					
Stanza	11	Piano	4	Tel.	0917071736
Orario e giorni ricevimento					



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO il D.P.R. n° 637 del 30/8/1975 relativo alle norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti;
- VISTA la legge regionale dell'1/8/1977, n° 80, recante "Norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei Beni Culturali e Ambientali nel territorio della Regione Siciliana";
- VISTO il D.Lgs. n° 42 del 22.gennaio.2004, e successive modifiche ed integrazioni, recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- VISTO il decreto del 06.febbraio.2004, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, sui criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica e le successive modifiche apportate con il decreto del 28.febbraio.2005;
- VISTO l'accordo stipulato il 18.03.2008, tra la Regione Siciliana, Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana e l'Agenzia del Demanio – Filiale Sicilia;
- VISTA la nota prot. n. 1616 del 28.01.2014, con la quale l'Agenzia del Demanio - Direzione Regione Siciliana, ha richiesto l'avvio del procedimento di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii, sul "Faro di Capo Grosso – e strada di accesso Capo Grosso dell'Isola di Levanzo – Già scheda TPB0042" sito nel comune di Favignana (TP), in località Capo Grosso – Frazione dell'Isola di Levanzo, proprietà del Demanio dello Stato, distinto al C.F. del comune di Favignana al fg. 11, p.lla A sub 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, così come evidenziato in rosso nell'allegato stralcio di mappa catastale (in verde strada d'accesso);
- VISTO il parere espresso dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani con nota prot. n. 4155/VI del 30.05.2014, con il quale il complesso sopra individuato viene riconosciuto di interesse culturale, ai sensi degli art. 10 comma 1 e art. 12 del citato D. Lgs. n. 42/04;
- RITENUTO pertanto che il bene sopra catastalmente individuato:
- denominato "Faro di Capo Grosso e Strada di accesso Capo Grosso dell'Isola di Levanzo- già scheda TPB0042"
- provincia di Trapani
- comune di Favignana, frazione dell'Isola di Levanzo, località Capo Grosso
- distinto al C.F. al F.M. n. 11, particella A sub 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 42 del 22.01.2004 e ss. mm. e ii. per i motivi espressi nella relazione storico- artistica allegata:

DECRETA

Il complesso denominato "Faro di Capo Grosso e strada di accesso Capo Grosso dell'Isola di Levanzo - Già scheda TPB0042", catastalmente individuato nelle premesse ed evidenziato in rosso nella allegata planimetria (in verde strada d'accesso), è riconosciuto di interesse - storico, architettonico - culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii, e rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nello stesso Decreto legislativo.

ART.2) La relazione storico-artistica e la planimetria, allegate, fanno parte integrante del presente decreto che, ai sensi del comma 1 dell'art. 15 del D. Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii., a cura di questo Dipartimento BB.CC.IS. sarà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo ed ai sensi del comma 2 del medesimo art. 15, sarà trascritto, a cura della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani, presso l'Ufficio del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di tutti i successivi proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo.

ART.3 Per quanto non espressamente stabilito dal presente decreto si fa riferimento a tutte le norme di tutela prescritte dal già citato D. Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii..

ART.4) Avverso il presente provvedimento è ammesso, entro trenta giorni dalla notifica dello stesso, ricorso presso questo Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii., nonché ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ai sensi della L. n° 1034 del 06.12.1971, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente decreto.

PALERMO, li

19 LUG. 2014

IL DIRIGENTE GENERALE



zona sottoposta ad interesse storico-architettonico culturale ai sensi dell' art. 10, comma 1 e art.12 del D.Lgs. del 22/01/2004 n°42

strada d'accesso detta 'Stradella per la Dogana' all'interno del complesso del Faro di Capo Grosso

F=2285800



Allegato al D.D. n. 1953 del 18 LUG 2014

*Il Presidente Generale
Esig. one*

repia, conforme



IL DIRIGENTE U.O. 6
(Arch. Vito MIALELLI)

IL SOTTINTENDENTE
(Arch. Paola INSUARA)

Ufficio Provinciale di Trapani - Territorio Servizi Catastali - Direttore VINCENZO CASSARO

Vis ord. esente per fini istituzionali



Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Faro di Capo Grosso e Strada di accesso Capo Grosso dell'Isola di Levanzo - già scheda TPB0042
Regione	Sicilia
Provincia	Trapani
Comune	Favignana
Località	Levanzo
Cap	91023

Relazione Storico - Artistica

I fari ormai abbandonati e dimenticati lungo le coste della penisola, continuano a far parte del nostro patrimonio architettonico, oltre ad essere parte integrante del paesaggio costiero della penisola. Ogni faro è unico, diverso da tutti gli altri segnalamenti presenti sul territorio, grazie a caratteristiche diurne e notturne univoche, che permettono ai naviganti, di stabilire immediatamente la loro esatta posizione.

Nei promontori più belli a picco sul mare, sulle coste, nei porti troviamo i fari o torri di luce.

Una di queste torri è il faro di Capo Grosso, progettato dall'Arch. Nicolò Diliberto D'Anna, datato 20 maggio 1857, individuato nella carta n° 381 dell'elenco dei progetti - qualificato come faro di 3° ordine a fuoco fisso.

Il complesso del faro fu costruito tra il 1857 e il 1858 sotto la direzione dell'Ufficio del Regio Genio Civile, sul promontorio roccioso di Capo Grosso, sito sull'estrema punta settentrionale dell'isola di Levanzo, nell'arcipelago delle Isole Egadi; s'inserisce in maniera naturale e senza forte accentuazione nel paesaggio dell'isola.

Nel progetto originario, la torre del faro presenta una base a pianta circolare con una massiccia muratura a sezione circolare, mentre il fusto si sviluppa come un solido di forma tronco conica, percorso internamente da una scala a chiocciola. Presenta una sola apertura e una cornice che delimita il ballatoio di arrivo dal quale si eleva un cilindro regolare su cui poggia la lanterna.

La torre di colore bianco è inserita nell'impianto planimetrico dell'edificio, sul lato Nord, in corrispondenza dell'asse di simmetria trasversale.

La posizione della torre sull'asse di simmetria crea un'organizzazione della pianta molto razionale: due alloggi e due uffici.

Nel manufatto, di tipologia a blocco basso l'edificio di servizio è a un solo piano, a pianta rettangolare a forma di C, aperto dal lato Nord con una distribuzione simmetrica; nel piazzale prospiciente il lato Sud sono collocati altri due fabbricati accessori di dimensioni modeste, anch'esse a un solo piano che ospitano il forno e la lavanderia. La vita in quegli anni non era certo facile, bisognava perciò arrangiarsi come meglio possibile per resistere all'isolamento: per questo presso il faro si trovava sia un orto sia un forno per il pane.

Il faro è acceso nel 1858, la torre è alta appena 12 metri e si eleva da un edificio di colore bianco a un solo piano. La modesta altezza della costruzione è compensata dall'altezza del promontorio su cui poggia che strapiomba sul mare da circa 56 metri.

Alla fine dei lavori la torre del faro, presentava queste posizioni geografiche e queste caratteristiche: Lato Nord 38° 01.2; Lato Est 12° 20.0; H. luce 68 mt - Luce a gruppi di tre lampi bianchi ogni 15 secondi - Portata luminosa 11 miglia.

Fu Vittorio Emanuele II a istituire la "Reale Commissione dei Porti, Spiagge e Fari" il 12 Maggio 1868. E' questo il primo documento ufficiale riguardante la regolamentazione del segnalamento marittimo italiano.

Nel 1876 l'Ufficio Centrale Idrografico della Regia Marina pubblicò il primo elenco dei fari italiani, favorito dalla pubblicazione dell'album dei fari illustrato dalle notizie intorno ai loro caratteri e posizione (non ch  da quelle intorno alle spese di costruzione e impianto) pubblicato nel 1873 e oggi reperibile presso le Biblioteche Nazionali e Archivi di Stato.

Nel 1881 la Reale Commissione dei Porti, Spiagge e Fari ratific  la prima stesura di un programma organico d'interventi riguardanti la segnalazione delle Coste del Regno e fu finanziata una vasta opera di costruzione per oltre 100 nuovi segnalamenti.

Nel 1885   istituita la prima legge in materia di Fari e Segnalamenti marittimi, la n. 3095 del 2 aprile, con la quale   redatto il "Programma organico dei fari nazionale" affidato al Consiglio Superiore del Ministero dei Lavori Pubblici.

Nel 1887 la Direzione Generale Opere Idrauliche del Ministero dei Lavori Pubblici, pubblic  una seconda edizione dell'Elenco Fari e Fanali Italiani".

Il faro di Capo Grosso, citato nell'album dei fari   indicato con il n  648 dei fari, ha una luce bianca fissa, visibile da 14 miglia, l'altezza della fiamma sul livello del mare   mt 68,7, l'altezza dell'edificio dalla terra alla base   mt 11,8; viene descritto come: Torre circolare con terrazzo e casamento bianco, qualit  ed ordine dell'apparato illuminante D. 3 , il 1881   l'anno in cui fu acceso il fanale.

Con il decreto 568 del 17 luglio 1910 si dispose cos  il passaggio del Servizio Fari e Segnalamenti Marittimi dal Ministero dei Lavori Pubblici al Ministero della Marina, lasciando all'amministrazione dei Lavori Pubblici, oggi Ministero delle Infrastrutture, soltanto la costruzione e le riparazioni straordinarie dei fari.

La data ufficiale del passaggio del Servizio Fari alla Regia Marina   fissata definitivamente con Regio Decreto n. 294 il 1  luglio 1911.

Il 22 luglio 1915 con il Decreto Regio n. 1240   approvato anche il primo regolamento militare per il Servizio dei Fari e del Segnalamento Marittimo. All'inizio del secondo conflitto mondiale l'Italia comp  il massimo sforzo nel portare il livello del segnalamento delle nostre coste a quello dei paesi pi  progrediti in questo campo, come l'Inghilterra e la Francia.

Il secondo conflitto mondiale comport  un pesante tributo in termini di distruzioni e devastazioni per il patrimonio dei fari e segnalamenti marittimi in genere che, all'epoca, erano considerati siti di rilevante interesse strategico.

Il faro di Capo Grosso difeso da due postazioni militari poste nelle immediate vicinanze pur non subendo danni, fu ristrutturato.

Fu in questo periodo, prima del 1949 (come accertato da documenti d'archivio al Catasto Urbano, giusto classamento dell'impianto planimetrico catastale datato 25 agosto 1949) che fu dato un uso diverso dello spazio architettonico originario.

Per completare la struttura e adeguarne progressivamente il funzionamento rispetto al controllo dei traffici marittimi, fu eseguito un ampliamento e una sopraelevazione. Tali opere hanno permesso un aumento di superficie e di volume costruito.

Furono create opere particolari per ricavare degli spazi di residenza all'interno, modificando la struttura interna. In particolare i lavori sul lato Sud-Est consentirono di aumentare il numero delle unit  abitative creando una diversa distribuzione interna con due alloggi per i faristi e due alloggi per il reggente e il personale d'ispezione. Con il prolungamento dei muri sul lato Nord, la torre - faro fu integrata nell'edificio di servizio (prima distaccata).

Infine sul lato Est e su quello Ovest del fabbricato fu costruito un magazzino e una stalla; sopra il forno fu realizzato un secondo livello destinato poi a locale di sgombero. Del fabbricato ubicato sul lato Nord-Ovest (identificato nello stralcio catastale) del faro non c'  pi  traccia.

Le facciate, di colore bianco, sono ornate da una cornice di coronamento alla base del parapetto del tetto e del terrazzo di copertura, cornici tipiche del lessico architettonico di fine ottocento; una zoccolatura lapidea perimetra gli edifici. Alla semplicit  della facciata dell'edificio di servizio si contrappone la torre del faro con doppia fascia una alla base e l'altra sotto la cornice di coronamento in aggetto con parapetto in muratura, caratteri distintivi che li connotano fortemente per il fattore funzionale pi  che estetico.



Il Faro, tecnicamente per l'illuminazione è costituito da un'ottica rotante, con più pannelli ottici, lenti di Augustin Franel; l'altezza del punto luce è di metri 68,5 dal livello del mare, la portata nominale della luce è di 34 miglia, la portata geografica è di 21 miglia, è visibile da 32° a 331°, il numero nazionale del Faro è - 3124, il numero internazionale è - E 1962.

Oggi gli antichi apparati sono stati sostituiti da impianti automatizzati e l'evoluzione tecnologica con l'introduzione di moderni sistemi satellitari ha determinato l'allontanamento della figura professionale veramente caratteristica del "Guardiano del Faro". Il faro ancora funzionante, non è più presidiato ed è controllato dal personale di reggenza di Trapani.

La strada d'accesso al faro "parte integrante del complesso" detta stradella della Dogana, è posta sul lato Sud-Sud-Est, lungo la linea di confine di altra proprietà (vedesi allegati).

Il sito è delimitato da mura basse in pietra, privo di recinzione e di facile ingresso anche se i cartelli della M.M. ne vietano l'accesso.

L'intera struttura, escludendo la torre del faro, versa in pessimo stato di conservazione; è stato negli anni, vittima di atti vandalici.

Nel complesso, si presenta in forte stato di degrado, ma s'impone tuttavia per il suo aspetto monumentale.

L'intero complesso andrebbe urgentemente restaurato, nonostante le difficoltà logistiche dovute alla sua posizione molto decentrata.

Il faro costituisce una risorsa storica e culturale per il nostro patrimonio architettonico ma anche per il paesaggio costiero regionale; ogni faro è univoco nel contesto della sua posizione geografica, sono progettati per durare nei secoli e segnare i caratteri del luogo esaltandone i valori ambientali e naturali attraverso il loro stile e la loro natura architettonica.

I fari costruiti per aiutare l'uomo in mare e per aumentare la sicurezza della navigazione, presenti su alture, rocce, isole naturali o artificiali, sono oggi testimonianze di memoria e civiltà.

In conseguenza di quanto sopra storicamente definito e per le motivazioni di seguito esposte, si ritiene di dover sottoporre a tutela il "Faro di Capo Grosso e la strada di accesso Capo Grosso dell'Isola di Levanzo", identificati al Catasto Fabbricati del Comune di Favignana al foglio 11, part. A sub 1- 8- 9 - 10 (Faro e fabbricati annessi); sub 2 (abitazione - ufficio ispezione); sub 3 (abitazione - ufficio reggente); sub 4 (abitazione - fanalista) e sub 5 (abitazione - fanalista), nella porzione evidenziata in rosso nell'allegato stralcio catastale (in verde strada d'accesso) poiché presenta interesse storico - architettonico - culturale ai sensi dell' art. 10 comma 1 e art. 12 del D.lgs. n° 42 del 22 gennaio 2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e ss.mm.ii.

Bibliografia:

- Grimaudo Leonardo - Elenco dei Fari e Fanali -Ufficio Idrografico della R. Marina - Genova - 1888
 Zinnati Mario - Cenni storici delle isole Egadi - Tipografia G. Genovese - Monte San Giuliano - 1912
 Racheli Gin - Egadi mare e vita - Mursia - Milano 1986
 Mazzearella S., Zanca R. - Il libro delle torri- Sellerio - Palermo- 1985
 Ragusa Corrado -I fari della costa siciliana - Provincia di Palermo - Palermo - 1999
 Bartolomei C. e Amoruso G. - L'architettura dei fari italiani - Alinea Editrice - Firenze -2009
 Fatta Francesco-Luci del Mediterraneo, i fari di Calabria e Sicilia- Rubbettino 2002
 Museo del Mare di Palermo - Sezione fari -(Collocazione Bibl. Soprintendenza B.C.A. di Trapani misc. 600 22 11234
 Manfredini Camillo, Antonio Walter Pescara - Il libro dei Fari Italiani - Mursia- Milano 1985
 Quatriglio Giuseppe - Levanzo - Bell'Italia - Mondadori Milano Luglio 1993

Dal Web:

www.isoladilevanzo.it/ITA/Levanzo-story/Levanzo-story.htm

www.mareblucamogli.com/storie_di_fari/levanzo.html

<http://www.farodihan.it/2006/07/19/faro-di-capo-grosso-levanzo>

Catalogatore
(Marino Vita Maria)

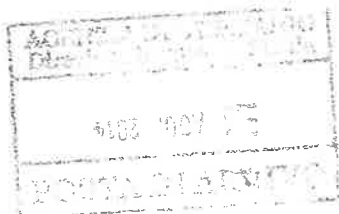
Dirigente dell'U.O. 6
(Arch. Vito Vaiarello)

Esperto catalogatore
(Arch. Gervasi Vito)

Visto: Il Soprintendente
(Arch. Paola Misuraca)



Per copia conforme



VIA REC

ISOLE EGADIE
COMUNE DI FAVIGNANA
(Provincia Regionale di Trapani)
IV SETTORE
UFFICIO UTILIZZO DEL TERRITORIO

RESPONSABILI DEL IV SETTORE

CERTIFICATO DI DEDICAZIONE URBANISTICA

Vista la richiesta fatta pervenire il 21/07/14 prot 10447 dall'Agenzia del Demanio Direzione Regionale Sicila, P. Operativi Territorio e Sviluppo, Progetto "Valore Paese - Isole" schema ES-300-2 Faro di Capo Grosso nell'Isola di Levanzo, frazione Comune di Favignana, viene per Responsabile dell'U. O. Giusto Santoro, tendente al rilascio della certificazione urbanistica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.P.R. n° 380 del 28/12/2001 (G.U. ed. 1/1/2002) relativamente all'immobile, contraddistinto in catasto al foglio 12 particelle A, B, C e D.

Visto il D.L. n° 2 del 07/01/1999;

Visti gli atti con i quali la Commissione del P.d.P. approvato dall'Assessorato Regionale dell'Ambiente e del Territorio con decreto n. 259 del 17.12.71 le stesse sono pubblicate sul sito istituzionale www.favignana.tp.gov.it;

Visto l'art. 2 della Legge n° 42/78 con il quale il Comune di Favignana è stato sottoposto all'obbligo sismico di II categoria;

Visto il P.d.P. dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n° 99 Del 23/01/2013, pubblicato sul G.U.R.S. del 01/03/2013 n° 11 parte I° ed all'albo Pretorio di questo Comune in data 27/03/2013, e sul sito istituzionale www.comune.favignana.tp.it;

Visto il D.L. n° 157/91 e successive modifiche ed integrazioni, e i Piani di Gestione dei Comuni n° 2204, P.d.P.A. n° 44 del 08/08/2012;

Visto il D.L. n° 15/04/2014 Piano Assetto Idrogeologico (PAI) della Provincia di Trapani e del Comune di Favignana;

Visti gli atti relativi;

Visto il verbale di assenso n° 11975914 del 17/05/2014 n.9 di € 20,00 per diritti di segreteria;

Visto il verbale di assenso n° 11975914 del 17/05/2014 n. 89 di € 20,00 per diritti di segreteria;

Considerato che la richiesta di dedizione della cartografia del P.T.P. e del P.d.P. con il quale si è proceduto a che la zonizzazione catastale, a cui si appartengono le aree in questione, sono non ben definita;

CERTIFICA

che le aree in questione ricadono in Zona Bianca (zona a rischio sismico medio) in quanto immobili di proprietà dello

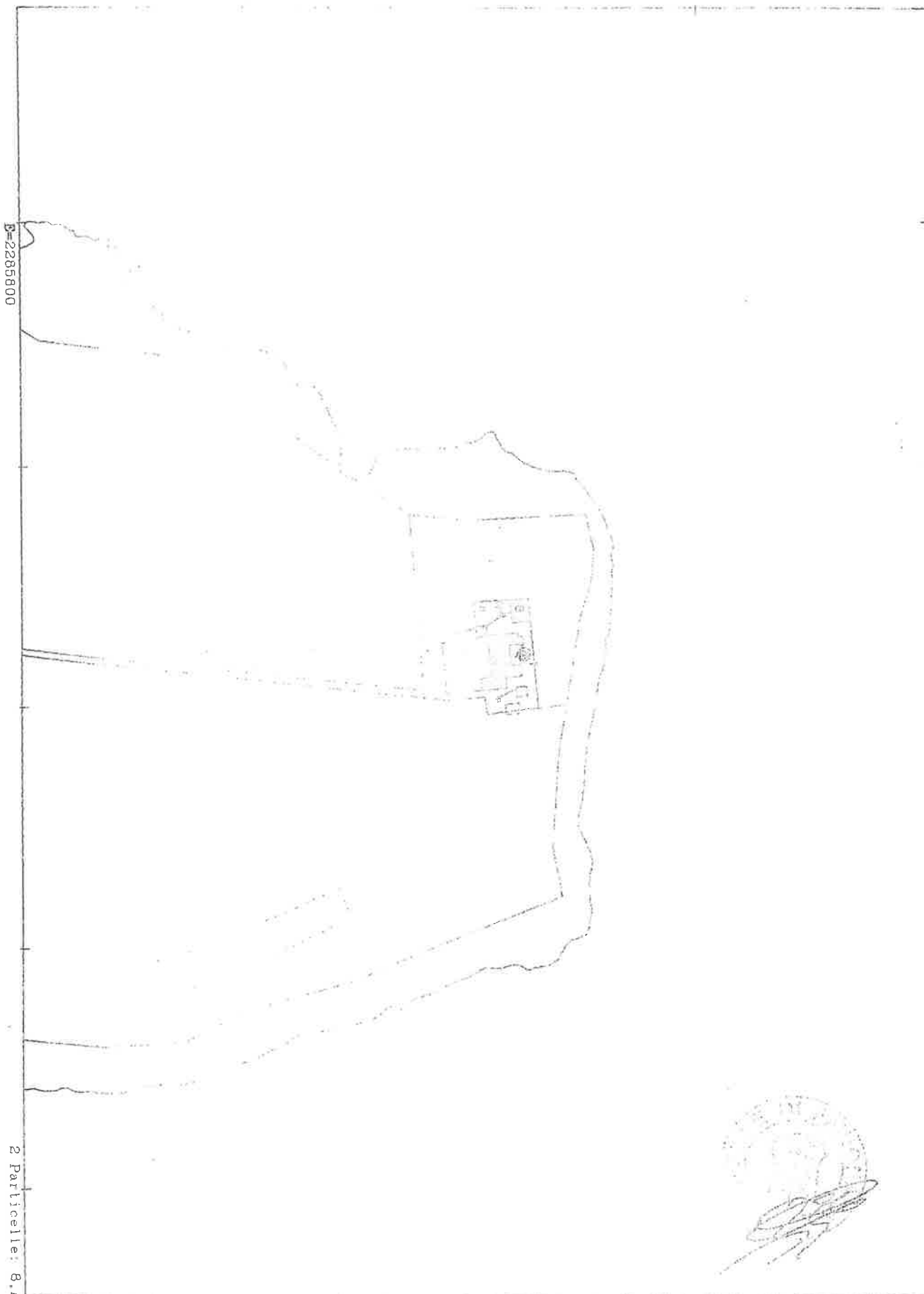
[illegible]

IL RESUME DI UN'OPERA DI RICERCA.

REGIONAL BUREAU OF REVENUE

Thy. Beckwith





P=2285600

2 Particelle: B.A.

Comune:
Foglio:

16/3/2014
4.00 x 2.47

16/3/2014 13:54
P143652/2014

